

«È Lui che parla ...» (SC 7)
La celebrazione della Parola di Dio

SCHEMA LABORATORIO N. 4

IL GRUPPO DEI LETTORI

Invito alla riflessione

Dedichiamo alcuni minuti, prima di cominciare, a farci tre domande, e a rispondere in modo personale. Scriviamo eventuali risposte sul nostro quaderno di appunti... alla fine dell'incontro vedremo se abbiamo altre risposte da dare.

1. Nella mia parrocchia sono presenti dei lettori della Parola di Dio o posso dire che c'è un "gruppo lettori"?
2. Il gruppo liturgico e il gruppo lettori coincidono perfettamente o il secondo è un "sottoinsieme" che, strettamente legato al primo, ha un suo cammino particolare e specifico?
3. La mia comunità riconosce che esistono persone qualificate e mandate che svolgono il servizio di lettori della Parola?

Il gruppo dei lettori

«[Il Signore] è presente nella sua Parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura» (SC 7) Una tale affermazione rende superflua ogni discussione sull'opportunità o meno di formare, in ogni comunità cristiana, un gruppo lettori che cresca nella consapevolezza di essere chiamato a una grave responsabilità che richiede preparazione spirituale e competenza tecnica: che il Signore parli e che sia presente nell'assemblea, dipende, almeno in parte, dal modo con cui il lettore adempie al suo servizio.

Il motivo di fondo, quindi, per far nascere o far crescere il gruppo è quello di strutturare i lettori, curare la loro preparazione tecnica e accompagnarli nella crescita spirituale.

I primi passi da compiere sono: comprendere come far nascere un gruppo lettori, specificare qual è il suo compito (proclamazione, preparazione delle preghiere dei fedeli, preparazione delle eventuali monizioni), avere alcune indicazioni circa la modalità realizzazione di una riunione del gruppo.

Cosa deve conoscere e approfondire il gruppo lettori

La Bibbia, il Messale, il calendario liturgico. In particolare: l'introduzione al Lezionario, i libri liturgici e, in particolare i lezionari.

Gli strumenti di lavoro sono: il Messalino (attenzione che sia aggiornato al Nuovo Lezionario domenicale e festivo), il Calendario liturgico. Sugeriamo, inoltre, la conoscenza di alcuni sussidi utili: *Servizio della Parola*, ed. Queriniana; *La vita in Cristo e nella Chiesa*, ed. Paoline-Pie discepolo del Divin Maestro; *Eucaristia e Parola*, ed. Vita e Pensiero.

Cammino "dell'anno" / cammino "negli anni"

All'inizio di ogni anno pastorale è bene proporre un tema liturgico specifico da approfondire, parallelamente alla formazione tecnica, ad esempio: la struttura della Liturgia della Parola e il luogo della Parola, Introduzione al Lezionario, l'Anno Liturgico, come si preparano e si leggono le preghiere dei fedeli, la struttura dei riti dei diversi sacramenti, la celebrazione del Triduo pasquale, ecc.

Ogni anno poi, si può approfondire, dal punto di vista biblico, uno o più libri della Bibbia.

I corsi di formazione devono essere graduati sui diversi livelli di preparazione dei partecipanti, avendo cura di individuare nuovi lettori guardandosi intorno con "occhi nuovi" (la celebrazione feriale potrebbe essere un primo momento per invitarli a provare e verificarne l'attitudine), promuovere con una certa scadenza corsi per nuovi lettori, eventualmente a livello di UP, sollecitare continuamente i "vecchi" lettori a non tralasciare mai l'approfondimento e la preparazione, soprattutto delle letture dei Tempi forti (es.: all'inizio della Quaresima organizzare qualche incontro per preparare le letture del Triduo pasquale e specialmente del Passio).

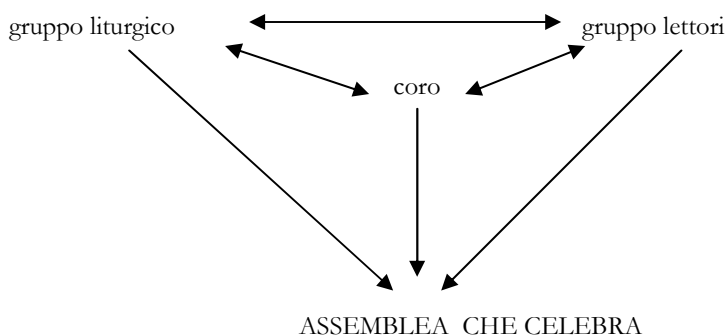
Il primo luogo di formazione è la parrocchia o l'UP, ma non bisogna dimenticare che in Diocesi sono offerte molte opportunità:

- corsi di carattere biblico organizzati dall' Ufficio catechistico, Centro teologico, Facoltà teologica e ISSR;
- corsi di liturgia, di tecniche di lettura e biblici presso Istituto Diocesano di Musica e Liturgia;
- laboratori di tecniche di lettura;
- l'Ufficio liturgico con la sua equipe è comunque sempre a disposizione delle parrocchie e delle UP.

Prima o poi un gruppo lettori si trova a fare i conti con la delicata questione della correzione fraterna: è un cammino difficile e complesso che richiede maturità umana e spirituale, ma che non si deve eludere. San Paolo ci sprona alla "verità nella carità" e il gruppo lettori può essere un provvidenziale luogo di esercizio!

Non basta leggere, bisogna celebrare

Mettersi al servizio dell'assemblea per permettere che si realizzi l'esperienza di comunione dall'accoglienza al congedo. Ovviamente tale compito non compete SOLO ai lettori, ma a tutti coloro che in qualsiasi forma concorrono a preparare e attuare la celebrazione (anche la cura del luogo, delle vesti liturgiche, degli arredi, dei fiori sono a tutti gli effetti "servizi liturgici" indispensabili ad una piena, attiva e consapevole partecipazione dell'assemblea alla celebrazione!). Per questi motivi è essenziale collaborazione e comunicazione tra tutti gli operatori liturgici.



L'assemblea deve essere messa in condizione di celebrare al meglio e tutti gli operatori della liturgia sono al servizio della celebrazione e, quindi, dell'assemblea. A sua volta l'assemblea deve saper riconoscere che vi sono persone qualificate e mandate per svolgere i singoli servizi liturgici.

PREGHIERA PER L'INCARICO AL LETTORE (CONSEGNA DEL LEZIONARIO)

Letto.	Benedicimi, o Padre
Vescovo.	Il Signore ti illumini e ti benedica affinché tu possa annunciare la sua parola in umiltà, verità e carità e a tutti conceda un cuore capace di ascolto e di obbedienza. Per Cristo nostro Signore. Amen

Per approfondire

- C. DUSCHESNEAU – C. IMPARATO, *Manuale del lettore*, Ed. Elle Di Ci, Torino.
P. IOTTI, *Dare voce alla Scrittura*, Ed. Dehoniane, Bologna.
P. BORSELLI, *Il ministero del lettore*, Ed. Messaggero, Padova.

I libri liturgici

Conoscere e saper utilizzare i libri liturgici (particolarmente importanti sono i testi preliminari, detti *Praenotanda*) è compito di ogni gruppo lettori per aiutare le assemblee a celebrare il Signore.

Per mezzo del libro noi riceviamo una liturgia “istituita”, anteriore a noi, così come lo è la Chiesa che ci ha generati alla Grazia in Cristo: la liturgia non è nostra, nessuno, neanche il prete, ne è proprietario; la Chiesa ce la dona, noi la accogliamo e siamo chiamati a custodirla, ma per fare ciò la dobbiamo conoscere e i libri liturgici costituiscono un riferimento oggettivo, salvaguardano i fedeli dall’eccessiva soggettività dell’uno o dell’altro operatore liturgico.

I libri liturgici si presentano senza il nome degli autori e questo ci deve far riflettere. Si tratta di gruppi di persone che hanno scritto, adattato e tradotto i testi che troviamo nei libri liturgici che hanno rinunciato a ogni diritto di proprietà; il loro lavoro «approvato dalla competente autorità» è diventato un bene della Chiesa. Con l’approvazione, la Chiesa riconosce in questi libri la sua preghiera specifica e la offre ai fedeli. Tutto ciò ribadisce con forza l’antico assioma rimesso in vigore da molti documenti pontifici: **lex orandi est lex credendi**

Struttura del libro liturgico

- **introduzione:** presenta il senso della celebrazione in oggetto, permette di cogliere il suo sviluppo, dà gli orientamenti generali e pratici per metterla in atto;
- **rubriche** (chiamate così perché sono stampate in rosso, *rubricae*, in latino): sono le regole pratiche per la celebrazione, le istruzioni per l’uso; forniscono le indicazioni relative ai gesti e ai segni e al corretto uso dei testi (i lettori sanno che le parti in rosso “non si devono leggere” a voce alta);
- **testi: preghiere**, letture, ammonizioni, ecc. da usare nella celebrazione.

Il Lezionario

L’ordinamento delle letture della Messa è stato così disposto:

Lezionario domenicale e festivo, 1/1: Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua.

Lezionario domenicale e festivo, 1/2 : Tempo ordinario.

Si completa in tre anni, identificati con le lettere A, B, C, e sono abbinati rispettivamente al Vangelo di Matteo, di Marco e di Luca. Il Vangelo di Giovanni viene letto in molte circostanze, in particolar modo nei tempi forti.

Lezionario feriale: Tempi forti.

Lezionario feriale: Tempo ordinario anno I.

Lezionario feriale: tempo ordinario anno II.

Si completa in due anni (cambia solo la prima lettura e segue il numero dell’anno civile, pari o dispari). Il ciclo feriale, in qualche modo, completa quello festivo.

Vi sono anche altri lezionari:

Lezionario per le celebrazioni dei santi, L. per le messe rituali, L. per le messe votive e «ad diversa», L. per la messa dei fanciulli, L. per le messe della Beata Vergine Maria, L. regionale piemontese.

*«Le letture delle domeniche e feste sono disposte in base a due principi: la **concordanza tematica e la lettura semi continua**. Nell’applicare questi due principi, si ricorre ora all’uno ora all’altro, secondo i diversi tempi dell’anno e le caratteristiche particolari di ogni tempo liturgico» (II, n°66).*

Nel caso della concordanza tematica ci si riferisce alla scelta delle letture in modo che si richiamino; normalmente questo avviene nei tempi di Avvento, Quaresima e Tempo di Pasqua. Durante il Tempo Ordinario, invece, accade solo per la prima lettura, che richiamandosi al Vangelo, ne è anticipo e profezia. La seconda lettura è proposta secondo il criterio della lettura semicontinua, anch’essa di antica tradizione, che consiste nel leggere un libro del Nuovo Testamento di seguito con l’omissione di qualche paragrafo meno importante o previsti altrove dalla liturgia.